

il Cittadino

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 2
Spediz. in c/e postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 20 aprile 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

INVITO ALL'AZIONE CONCORDE

Non vi è dubbio che a causa della scarsa rappresentanza parlamentare della provincia di Brindisi, questa debba molte volte piegarsi la propria volontà di fronte alla forza altrui e che a ciò sia in gran parte da addebitare la mancata affermazione, in campo nazionale, di alcuni diritti che, di conseguenza, rimangono eternamente allo stato potenziale.

Che a questa obiettiva considerazione se ne debba poi contrapporre un'altra circa la recalcitrante volontà dei nostri uomini politici nell'umire i propri sforzi tendenti a realizzare le mete che l'opinione pubblica loro addita, è anche un fatto incontrovertibile e che da più tempo è stato avvertito sollecitando, in ogni maniera, la auspicata collaborazione.

Giocano in questi disaccordo, a nostro parere, le maggiori concezioni delle opposte parti politiche che i nostri Parlamentari rappresentano, in quanto nel mentre taluni intendono di dover ascrivere a proprio merito tutto quanto si realizza, gli altri non sollecitano come dovrebbero, questa compatta azione preferendo invece attendere l'ora in cui nelle pubbliche piazze potranno reclamare per sé stessi il suffragio popolare giustificandolo col fatto che solo essi potranno concretizzare, con la conquista totale del potere, le sempre respinte istanze popolari.

Si è tentato, ed a più riprese, di far ricostruire nel Salento un Gruppo Parlamentare efficiente che potesse far valere, in sede opportuna, la voce delle tre provincie, atteso che esse non hanno interessi contrastanti ma che invece felicemente si completano. Questo, all'evidente scopo di contrapporre alla forza numerica altrui altrettanta forza che potesse essere considerata e valutata da chi da ragione.

Purtroppo, malgrado gli sforzi degli Enti Locali (Amministrazione Provinciale, Amministrazione Comunale, Consorzio del Porto, ecc.) a nulla di concreto si è pervenuti anche se, a suo tempo, fu preso solenne impegno dagli stessi Parla-

mentari votando un ordine del giorno nel convegno del 18-11-1951 promosso dal Consorzio del Porto, per condurre un'azione unitaria tendente a polarizzare l'attenzione del Parlamento e quindi del Governo, sulla necessità che il pubblico denaro sia speso con intelligenza e competenza, senza colpevoli concessioni a favore di chichchessia.

Egual sorte, se non andiamo errati, sembra sia stato riservato ad un altro tentativo fatto per condurre simile azione per quanto si riferisce all'attuale problema della elettrificazione della Bari-Lecce.

Stando così le cose a noi pare che si debba richiamare l'attenzione dei nostri Parlamentari perché, innanzi tutto, uniscano i propri sforzi onde contribuire efficacemente alla realizzazione delle aspirazioni dei cittadini della provincia, mettendo da parte ogni condannabile personalismo ed ogni particolare interesse di parte.

A nostro modo di vedere non saranno le puerili trovate elettoralisti-

che di provvidenze giungenti - sulla carta - al tempo delle consultazioni popolari a far dimenticare la indifferenza che verso taluni problemi di fondo hanno avuto i nostri Parlamentari i quali, alle volte, hanno creduto, piuttosto di trascinare con l'impeto del loro entusiasmo di farsi trainare contro la loro volontà, in modo da poter giustificare, comunque, e verso chiunque, il proprio atteggiamento.

Solo dimostrando che si intendono superare divisioni e preconcetti, si potrà reclamare, ed a viva voce, la collaborazione di tutti i Parlamentari Ionico-Salentini in modo da far comprendere - ove su ciò si specula - che anche Brindisi, anche il Salento è unitario e compatto e chiede che sia infine riveduta la politica di accentramento che, a danno delle altre, realizza una grande Città di Puglia.

Ma sino a quando ciò non sarà un fatto compiuto, sarà vano lo sforzo di quei pochi isolati volenterosi che con tenacia e caparbia volontà tentano di opporre alle ingiuste rivendicazioni altrui le legittime istanze della nostra popolazione.

FRANCESCO ARINA

UNA INDAGINE CHE NON SI PUO' PROCASTINARE

Troppe bombe inesplose mietono giovani vittime

Brindisi ha trascorso la giornata Pasquale sotto l'incubo del tragico scoppio di una bomba al rione Perrino che è costata la vita al piccolo Bruno Morleo e che ha ferito più o meno gravemente altre dieci persone, in quanto un pò tutti i genitori ora temono che i propri piccoli si possano imbattere - anche per la strada - in ordigni che in questi ultimi tempi in tutta Italia mietono giovani vite.

Questa giustificata ansia si è maggiormente acuita quando si è saputo che in principali zone urbane della città (via Mazzini, adiacenze Parco della Rimembranza)

sono stati rinvenuti dei proiettili inesplosi che, a detta della stampa quotidiana, sarebbero stati abbandonati da incoscienti cittadini desiderosi, dopo il già cennato tragico incidente, di disfarsi di tali pericolosi ordigni.

Noi pensiamo che sia giunto il momento che le Autorità interessate esaminino il problema considerato sotto un particolare punto di vista che, a nostro parere, è stato tenuto in poco conto. E' mai possibile che dopo tanti anni dalla fine della guerra le campagne d'Italia siano disseminate ancora da tanti ordigni? E se ciò risponde a verità cosa si attende per rimettere in moto con ogni urgenza gli addetti alle Direzioni di Artiglieria? E poi, è proprio da scartarsi la raccapricciante prospettiva che individui di inconcepibile sadismo, deliberatamente pongono in atto tali dilettevoli metodi per seminare il panico nelle famiglie?

Ahime! sarà forse la nostra eccessiva preoccupazione di genitori, ma, vivaddio, come si può vivere tranquilli quando anche le strade cittadine possono divenire campo di morte?

Ben sappiamo che nelle scuole gli insegnanti hanno a suo tempo svolto opera di prevenzione contro questi possibili tragici eventi ma ci permettiamo segnalare al Provveditore agli Studi la opportunità che tale azione, al lume dei luttuosi incidenti verificatisi in questi ultimi giorni anche nella nostra città, venga nuovamente svolta nelle aule scolastiche.

Le famiglie curino anche esse che i propri bambini comprendano appieno il significato di tali insegnamenti, in modo che il triste caso verificatosi, anche se doloroso, possa rimanere isolato.

Ci auguriamo che questo nostro appello venga accolto con sensibilità e coscienza dalle Autorità competenti e da tutte le famiglie.

Lettera al Direttore

EDILIZIA URBANISTICA

Caro Direttore, vogliamo fare una passeggiata per Brindisi? A piedi o con la fantasia? Muoviamoci come vuoi.

Ti sei mai chiesto se i Corsi Umberto, Garibaldi e Roma siano stati frutto di un piano regolatore? Un «piano» nel senso attuale della parola non ci fu all'epoca, ma indubbiamente i tecnici videro il problema e lo impostarono secondo una logica, che muoveva da due dati di fatto: la stazione ferroviaria ed il porto.

C'è stato poi un vero «piano regolatore» rimasto in gran parte ad arricchire l'archivio municipale, salvo la modesta eccezione dell'inizio del risanamento del Rione Sciabiche ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale nel 1937 e quella dell'apertura della nuova arteria da Piazza Vittoria a S. Teresa con l'edificio INA, anche questa realizzata oggi, ma impostata ieri.

C'è invece in atto un «anti piano» che sta soprattutto dissolvendo le finanze comunali ed anche il patrimonio-giardini comunali.

Non so quanti siano i cittadini soddisfatti di quel Rione Commedia, che nei progetti dell'Amministrazione Comunale del decennio 1931-1940 era destinato ad accogliere le case dei contadini e dei piccoli agricoltori in genere, onde giungere al diradamento e al risanamento del centro cittadino con la contemporanea eliminazione delle stalle, degli ovili, dei pollai e del deposito negli «ortali» dei carri. (A scanso di equivoci devo chiarire che sono un figlio della terra ed

amo le stalle, gli ovili, i pollai, ma amo vederli nel loro giusto posto, ad immediato contatto con i campi e con a disposizione migliaia di metri cubi di aria).

Purtroppo la «Commedia» è assurtata al rango di rione cittadino (anzi di frazione, giusta quanto ha deliberato la Giunta Comunale!) con quanta soddisfazione dei cittadini-impiegati che vi abitano lo sappiamo un pò tutti e con quanto beneficio per la Città e per le finanze comunali lo sappiamo pure.

Ora facciamo un salto nel Rione San Pietro degli Schiavoni e poi rapidamente (non ti stancare, Direttore) portiamoci in quell'altro posto tra Via Annunziata e Via Lata e in quell'altro ancora tra Via Lata e la Chiesa di Cristo.

Catapecchie, tuguri, nidi per topi che sono invece uomini!

Ricordi, Direttore, l'ampio piazzale della Pietà, manomesso per far posto al Liceo Classico e agli edifici dell'INCIS? Come se ciò non sia stato già un delitto, si continua a manomettere l'unico giardino pubblico di cui dispone la Città. Un pezzo per il palazzo dell'Acquedotto Pugliese, un altro pezzo per il palazzo INCIS.

E' certo che quanto prima tutto il Parco della Rimembranza sarà ceduto e i nostri bimbi saranno costretti in quei pochi metri quadrati del giardinetto della marina, su cui erano stati posti anche gli occhi per un edificio dei profughi giuliani.

Una bella mattina troveremo rimossa anche la statua di Augusto, perchè quella modesta area verde sarà indispensabile per consentire la costruzione della sede di un altro dei tanti Istituti che vogliono il suolo al centro e... gratis. (A proposito di Augusto, hai visto, Direttore, quel bel casotto per articoli da cartoleria (viva l'architettura e il buon gusto)? Il povero «Augusto» è proprio ben sistemato: tra un distributore di benzina per il giorno in cui vorrà motorizzarsi, un casotto-cartoleria per quando vorrà scrivere impropri contro gli amministratori destri e sinistri ed una pancarella di nocelline, pomi ed aranci a cui attingere per difendersi dalla noia e dall'arsura!).

Non è forse tempo di studiare il problema dell'edilizia urbana con senso di praticità, di decoro e con un pizzico di fantasia?

Caro Direttore, ti confido un'idea - senza riserva per diritti di autore, perchè alla fine non è mia ma di un gruppo di amici criticoni e brontoloni e tanto amanti della loro Città, che - dicono - era più bella al tempo della Valigia delle Indie, visto che quel che è stato fatto in materia edilizia è tanto brutto. Si predisponga una serie di progettini per case economiche o popolari da costruirsi in uno dei rioni che abbondano di catapecchie (per esempio Madonna della Scala, S. Antonio Abate). Si studi un piano di esproprio invitando i proprietari dei fabbricati (sic) da demolire a riunirsi in consorzio cooperativo a cui devolvono le indennità per l'impiego in nuove costruzioni. Si costruiscano delle baracche decorose igieniche per trasferirvi temporaneamente gli sfrattandi e gli espropriandi. Piano piano senza ecces-

E' ora di finirla

Ascoltavamo l'altra sera, non notati, una discussione che alcuni negozianti tenevano in un caffè. Costoro si lamentavano di un acuirsi del sistema che alcuni inqualificabili individui da tempo hanno posto in atto, abusando delle loro funzioni nella pretesa di voler vivere a sbafo! C'è chi mangia, si veste, si diverte senza spendere un becco di un quattrino e, alle volte, senza nemmeno ringraziare!

Purtroppo nessuno dei colpiti ha il coraggio di reagire a tale stato di cose innanzi tutto perchè i più credono che alla fine, tirando bene le somme, chi ci guadagna è sempre il negoziante che può, con la protezione dei non nominati individui, farla in barba alla legge ed agli onesti colleghi.

Noi, oggi, tanto per incominciare diciamo agli uni ed agli altri di smetterla onde evitare una documentata segnalazione dei casi in esame.

Intesi?

Soventzioni stagionali liriche

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo - rende noto che le istanze di sovvenzione relative a stagioni liriche il cui inizio o svolgimento è previsto nel quadrimestre luglio-ottobre 1952 dovranno essere fatte pervenire alla predetta Presidenza entro il 10 maggio 1952.

Lavori di banchinamento del punto franco

Auspicabile il personale intervento del Capo Compartimento FF. SS. e del Provveditore alle OO. PP. per il completamento dei lavori in corso

L'opinione pubblica brindisina è giustamente preoccupata della lentezza con la quale vengono espletati i lavori di banchinamento in zona Perrino e dovrà sorgere il punto franco di cui alla recente legge istitutiva 411-1951 n. 1295.

Tali lavori, appaltati nel giugno dello scorso anno, sembra non si siano potuti compiere col ritmo necessario, prim per alcuni adempimenti di carattere amministrativo che ne hanno intralciato la consegna alla Ditta appaltatrice e poi per un diverso punto di vista fra il Compartimento delle FF. SS. e il Provveditorato alle OO. PP. di Bari circa lo spostamento dei binari di corsa attualmente esistenti nella considerata zona.

A noi consta che le Autorità locali ed il Consorzio del Porto, particolarmente interessato acchè i lavori stessi siano compiuti con ogni sollecitudine, si siano da tempo resi

parte diligente presso gli Organi competenti acchè questi, eliminando gli ostacoli frappostisi al normale andamento dei lavori, diano precise disposizioni perchè la prima delle opere necessarie alla funzionalità del punto franco venga urgentemente realizzata.

Noi crediamo che particolarmente il Sig. Capo Compartimento delle FF. SS. debba dare concreta prova della benevolenza, sin qui dimostrata verso questa iniziativa brindisina, intervenendo tempestivamente presso i suoi dipendenti uffici perchè definiscano la questione in esame che, se non andiamo errati, si trascina da molto tempo.

Dal canto loro le locali Autorità facciano ancora comprendere a chi di dovere che Brindisi non può più attendere passivamente che altri compiano con esasperante lentezza quello che dovrebbero fare con dinamico ritmo!

sivi sforzi, un pò con le buone maniere, un pò con la forza democratica (ancora non ero riuscito a ficcare nel discorso la democrazia) qualche cosa dovrà pur venir fuori e così i proprietari dei terreni presso la Commenda non saranno più costretti a cederli malvolentieri o... benvolentieri. Finalmente vedremo un edificio sorgere nel cuore della Città ed il Viale del Monumento al Marinaio non sarà sovrappopolato.

Difficile? Certo se mancheranno lo spirito di iniziativa, la pazienza e soprattutto la buona volontà e un pò di amore per questo nostro Paese.

Sarei felice, Caro Direttore di ricevere un sacco ed una sporta di impropri con contorno di facilità e di incompetenza, ma più felice ancora se le stesse persone degli impropri si mettessero a tavolino e trovassero una soluzione migliore della mia - che non è mia -.

Il che m'auguro che avvenga. Sei stanco? la prossima volta andremo in elicottero.

Saluti.

IGNAZIO M.

Vivo risentimento per il bando di concorsi alla Fiera del Levante riservati ai soli ingegneri baresi

Ci è capitato di leggere nella quarta pagina della «Gazzetta del Mezzogiorno» del 15 corrente un avviso per bando di concorsi per la sistemazione architettonica di alcuni padiglioni della Fiera del Levante.

Sin qui nulla di male, anzi l'iniziativa dell'Ente Fiera è da lodare perchè è lecito attendersi che da una libera competizione possa venir fuori quel progetto che meglio risponda alle esigenze della Fiera stessa.

Quello invece che non riusciamo a capire, e per la qual cosa eleviamo viva protesta, è il fatto che il concorso sia stato limitato agli ingegneri della provincia di Bari.

Ci spieghiamo: Bari quando crede di dover affermare — giustamen-

te, diciamo noi — l'importanza della Fiera del Levante, parla sempre in nome della Puglia che si sente di rappresentare degnamente; quando deve rivendicare la legittima particolare attenzione degli Organi Centrali fa presente che questa è la volontà dell'intera Puglia che nella Fiera del Levante vede la valorizzazione del lavoro e della tenacia dei cittadini pugliesi, ma, *more solito*, quando invece da tutto quanto premesso scaturisce qualche beneficio, questo non può non andare che a favore dei soli baresi!

Nel caso in esame, ritenendo che la limitazione della partecipazione ai concorsi ai soli ingegneri della provincia di Bari, sia lesiva degli interessi dei professionisti delle altre città pugliesi, crediamo di poter sollecitare le Autorità Provinciali e Comunali ad intervenire presso lo Ente Fiera del Levante in modo che questo tenga presente tale legittima istanza, modificando nel senso desiderato il «bando» stesso.

Decisivo intervento ci attendiamo da parte dell'On. Caiati che, a quanto ci consta, gode di particolare considerazione in quel di Bari.

Manifestazione del Rayon a Brindisi

Per iniziativa delle Associazioni Tessitori Italiani Fibre Artificiali, Associazione Cottoniera Italiana, Associazione Fabbri-canti Seterie e sotto gli auspici della Federazione Nazionale Dettaglianti Tessili, viene organizzata una manifestazione denominata:

«LA SETTIMANA DEL RAION 1952»

che si svolgerà dal 27 Aprile al 4 Maggio 1952 nelle città di: Bari, Brindisi, Lecce e Taranto.

Questa manifestazione, intesa ad incrementare la vendita dei tessuti di buona qualità prodotti con fibre artificiali, avrà per tema propagandistico l'elemento qualitativo.

Essa dovrà dimostrare al consumatore che i tessuti confezionati razionalmente con fibre artificiali rispondono ottimamente all'uso al quale sono destinati e possono, perciò, essere raccomandati con piena coscienza e tranquillità da parte dei dettaglianti tessili e dei loro commessi.

Per consentire tale scopo una apposita Commissione di tecnici tessili visiterà tempestivamente i dettaglianti che avranno aderito alla manifestazione ed esaminerà i tessuti di raion e di fiocco in vendita nei loro negozi, marcando col contrassegno — «ANTEA» — quelli ritenuti di qualità regolare, mentre raccomanderà di non porre in vendita, durante la settimana di propaganda, quelli ritenuti di qualità non idonea all'uso al quale devono essere destinati.

La Manifestazione «La Settimana del Raion 1952» avrà la seguente organizzazione:

Addobbo per Concorso Vetrine — Tutti i dettaglianti che ne hanno fatta apposita richiesta nel modulo d'iscrizione potranno valersi dell'opera - gratuita - dei vetrinisti ufficiali, i quali sottoporranno loro anche bozzetti di vetrine.

Una apposita giuria visiterà le vetrine e determinerà la graduatoria di merito.

Regolamento del Concorso Vetrine — In occasione della manifestazione «La Settimana del Raion 1952» viene bandito nella città di Brindisi, un Concorso Vetrine con i seguenti premi:

1° Premio L. 75.000 in contanti - Coppa e Diploma;

2° Premio L. 50.000 in contanti - Coppa e Diploma;

3° Premio L. 25.000 in contanti - Coppa e Diploma.

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un artistico diploma.

A tale Concorso possono partecipare circa una ventina di Ditte locali che esercitano il dettaglio tessile e che ne hanno fatta regolare domanda in apposito modulo.

Il tema propagandistico della Manifestazione si basa sul contrassegno qualitativo «ANTEA».

Qualunque soggetto od addobbo generico delle vetrine avrà valore al fine del presente Concorso, purchè esso tenda a ben presentare e valorizzare i tessuti prodotti con Raion e con Fiocco inguicibili o antipegia.

Il Concorso avrà inizio il 27 Aprile e cesserà il 4 Maggio 1952. Durante tale periodo le vetrine iscritte al Concorso non potranno subire alcuna variazione.

L'apposita giuria, il giudizio della quale è insindacabile e quindi si intende accettato a priori da parte di tutti i concorrenti, visiterà le vetrine partecipanti al Concorso durante il periodo della manifestazione senza necessità di alcun

preavviso ai partecipanti, ed emetterà il suo giudizio entro il 3 Maggio 1952: la sera del giorno stesso saranno ufficialmente proclamati e premiati i vincitori.

La giuria è composta nel modo seguente:

- Un rappresentante del Sindacato di Categoria dettaglianti;
- Un rappresentante degli Industriali;
- Un rappresentante dei consumatori (una Signora);
- Un rappresentante della Stampa;
- Un rappresentante degli artisti.

La Commissione sarà presieduta dallo Avv. Dino Alfieri.

Sfilata modelli — Durante «La Settimana del Raion 1952» verrà effettuata una sfilata di modelli di alta Moda, organizzata dal Centro Italiano della Moda, al quale parteciperanno le più importanti Case di Alta Moda di: Milano, Firenze, Roma, Torino.

Commessi — A tutti i commessi che avranno venduto tessuti di fibre artificiali (raion o fiocco) contrassegnati «ANTEA», durante «La Settimana del Raion 1952» verrà concessa da questa Federazione una percentuale dell'1 per cento sullo importo totale delle vendite fatte da ciascuno di essi.

Inoltre, fra i medesimi, ne verranno estratti a sorte due per città, ai quali verrà offerto un viaggio gratuito in ferrovia fino a Milano, con un soggiorno pure gratuito in albergo per la durata di tre giorni, durante il quale sarà loro fatto visitare un grande complesso industriale che produce fibre artificiali.

Propaganda — A tutti i commessi verrà consegnato un manuale di vendita dei tessuti artificiali.

Al pubblico verrà distribuito, per il tramite dei dettaglianti tessili, un dépliant che illustrerà i tessuti di raion e fiocco, controllati «ANTEA», di buona qualità.

Pubblicità — Verrà affisso un artistico manifesto di annuncio della manifestazione.

Sarà fatta larga pubblicità sui quotidiani, sulle riviste e per mezzo radio.

Premiazione — In occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Vetrine, sarà offerto ai vincitori un banchetto al quale parteciperanno il Presidente della Federazione Nazionale Dettaglianti Tessili e le Autorità locali.

Occhio... al pesce!

Necessità della disciplina di vendita

Non vi è dubbio che in una città posta sul mare debbano esserci dei buon gustai di pesce e che a tale classe di acquirenti debba in massima parte riservarsi il fior fiore della pesca, come non possiamo non condividere l'opinione di quei tali che asseriscono che il pesce di grosso taglio debba vedersi solamente nelle vetrine dei ristoranti.

Ma, come fare per conciliare le legittime aspirazioni della maggior parte dei cittadini i quali gradirebbero poter acquistare, almeno nelle feste solenni, un pò di pesce di qualità?

Accade, e segnaliamo tanto alla particolare attenzione dell'Assessore all'Annona, che il pesce che meriti tale nome non si riesce a vederlo

esposto nel mercato cittadino e che quando ad un diseredato della fortuna capita di dover fare acquisti di tale genere, si senta rispondere dal venditore che il pesce che egli tiene (ben nascosto sotto il banco di marmo, s'intende) è riservato... ai suoi clienti.

Vuole, Signor Assessore, dare ordini ai Sigg. Vigili Urbani per una più accurata vigilanza in modo che tutta la merce in vendita sia esposta e col suo bravo cartello prezzi?

Non vorremmo, Sig. Assessore, che magari a sua insaputa dopo la pubblicazione del presente articolo sparisca dalla piazza ogni genere di questi vertebrati.

Non sarebbe il risultato al quale intendiamo pervengano!

ARTIGIANATO BRINDISINO

La proficua attività del Laboratorio Ciechi

Nei locali dell'Artigianato Brindisino di Corso Garibaldi, nei giorni scorsi si è tenuta una mostra, allestita dalla Cooperativa Dipendenti Provinciali, che ha fatto conoscere alla cittadinanza pregiati lavori di vimini eseguiti da ciechi, che, grazie al solerte interessamento della Amministrazione Provinciale, sono stati messi in condizione di dare vita ad un artigianato che merita ogni considerazione e incoraggiamento. Vogliamo ora portare a conoscenza del pubblico la nascita del laboratorio dove lavorano diversi ciechi sotto la guida di uomini pieni di buona volontà ed entusiasmo.

Nel lontano 1939 l'Amministrazione Provinciale di Brindisi rilevò dalla locale Sezione Assistenza Orfani di guerra un laboratorio per la costruzione di mobili in vimini, che stava per essere trasferito nella vicina Lecce, con lo scopo di costituire un mezzo per l'assistenza ai ciechi del Brindisino.

L'attività venne iniziata con grande entusiasmo e continuò ininterrottamente fino al 1942 anno in cui a causa dei noti eventi bellici cessò di colpo.

Finita la guerra molti furono i tentativi per riprendere l'attività ma tutti fallirono per cause diverse. Frattanto l'organizzazione si era quasi del tutto dispersa; rimanevano soltanto poche e superate macchine. Sembrava ormai che mai più il laboratorio potesse ritornare in vita ma ecco farsi avanti alcuni uomini decisi a farlo rivivere: dovettero lottare e superare infiniti ostacoli ma infine riuscirono nell'intento. Si formò una Cooperativa fra Dipendenti Provinciali che chiese ed ottenne la gestione del laboratorio. Un lungo e paziente lavoro precedette la produzione.

Si dovette, innanzitutto, acquisire una conoscenza completa dell'attività che si era svolta durante il periodo prebellico in modo da evitare che si ripetessero errori che avrebbero compromesso tutto il lavoro che si stava per iniziare. Si passò alla conoscenza delle materie prime ed accessorie e infine al reperimento dei fornitori che dessero più fiducia.

Si fece una larga indagine circa i prezzi di acquisto delle materie prime e di vendita dei prodotti, sulla mano d'opera reperibile, sui mezzi di lavoro disponibili e su quelli che bisognava acquistare, sulla possibilità di collocamento dei manufatti, sulle possibilità di allargare il mercato oltre i confini della Provincia, della Regione, fino a raggiungere le piazze estere. Tale lavoro valse a ridurre al minimo le probabilità di fallimento dell'impresa.

Una volta spiccate tutte queste indagini si dette inizio all'attività produttiva con decisione e coraggio riuscendo a superare tante difficoltà.

E finalmente la prima fiamma per la curvatura delle canne venne accesa il 21 agosto 1950. Alla commovente cerimonia erano presenti un veggente, De Simone, e due ciechi Marchionna e Zecca. La scena fu modesta ma nel significato grande: insieme alla fiamma materiale quel giorno venne accesa anche quella della buona volontà e dell'entusiasmo.

Intorno a quel piccolo nucleo di uomini altri ne fecero numerosi. Ma a mano a mano che i ciechi crescevano aumentavano i problemi da risolvere: la necessità di disporre di locali più spaziosi, l'altra necessità di avere a disposizione personale sempre più preparato e infine la preoccupazione di disporre di forti capitali necessari per le paghe e per attrezzare meglio il laboratorio. Questi problemi furono, in massima parte, risolti grazie anche ai generosi aiuti dell'Amministrazione Provinciale. Oggi, dopo tanti sforzi compiuti, si può dire che il laboratorio per la costruzione di mobili in vimini è una magnifica realtà che onora degnamente coloro che per esso hanno speso la propria attività.

Oggi il Laboratorio conta quattro reparti in ognuno dei quali lavorano e creano ciechi sotto l'affettuosa guida di veggenti. I reparti non hanno raggiunto la piena efficienza ma è sperabile che presto la raggiungano non solamente con i ricavi dalle vendite, che si allar-

La notte, il dì, la sera ed il mattino,
Sempre al lavoro è il vostro «CITTADINO»
esso scruta, con la sua grossa lente,
ogni cosa del passato e del presente.

gano sempre più, ma anche mediante contributi che saranno concessi dall'Amministrazione Provinciale e, auguriamoci, da altri Enti. Un reparto che merita particolare attenzione è quello dell'apprendistato, esso ancora esiste in forma embrionale; funziona un apprendistato per ragazzi veggenti che sarebbe cosa saggia incrementarlo. Tanti ragazzi sono abbandonati nelle strade ed invece potrebbero essere avviati ad un avvenire sicuro. Orbene si potrebbe fare in modo che questi venissero raccolti ed avviati nel considerato reparto perchè abbiano la possibilità di educarsi civilmente e moralmente.

Certamente la sola Cooperativa non può affrontare e risolvere, insieme a tanti altri problemi, anche questo che noi abbiamo prospettato: occorre l'intervento delle Autorità e nutriamo vive speranze che questo intervento ci sarà in maniera concreta.

In questo modo mentre si darà maggiore impulso ad una attività che ha davanti a sé un largo campo d'azione, si potrà contribuire a risolvere nel contempo il problema dell'infanzia abbandonata.

GIUSEPPE VIRZI'

Un po' di educazione...

Richiamiamo la cittadinanza tutta ad un maggior senso di educazione per quanto riguarda l'uso della parte della stazione marittima lato mare, sottostante alla pensilina esterna.

Infatti non troviamo parole per biasimare coloro i quali usano tale parte della bella costruzione per depositare i liquidi... intimi, mentre ci sembra che sia il caso di disporre per una severa repressione di tali atti poco edificanti, anche se protetti dall'oscurità e dall'anonimo.

PROBLEMI DEL RIONE COMMENDA

COMUNICAZIONI COL CENTRO CITTADINO

Ci giungono dagli abitanti del Rione Commenda varie segnalazioni circa alcuni insoliti problemi che non possono essere più oltre procrastinati senza grave nocimento alle legittime esigenze degli stessi. Oggi tratteremo del servizio automobilistico urbano tra il centro cittadino ed il detto rione; riservandoci in prosieguo di tempo di parlare degli altri inconvenienti.

In effetti non è concepibile che gli abitanti del detto rione debbano percorrere centinaia di metri di strada per venire al Centro.

Sappiamo che l'unica soluzione atta a risolvere del tutto il problema sarebbe quella della costruzione di un cavalcavia che dovrebbe prolungare il corso Roma scavalcando i fasci di binari della linea ferroviaria per Lecce. Ma, purtroppo, tale soluzione non possiamo sperare sia attuata presto perchè oc-

correrebbe molto denaro e con i tempi presenti questo è un pò una utopia.

Però si potrebbe in maniera soddisfacente e senza eccessive spese, ricorrere ad un espediente. L'attuale servizio automobilistico urbano che congiunge il centro della città con il Sanatorio percorre in lungo la via Appia e gli abitanti della Commenda sono costretti a montare e smontare dall'autobus all'altezza del carcere col grave inconveniente che debbono fare parecchia strada a piedi.

Se si potesse - e a quanto ci risulta la cosa è attuabile - creare la strada che congiunga il centro del rione con la via Appia all'altezza dei Salesiani, l'autobus arrivato al carcere, potrebbe deviare verso la Commenda e da questo punto ritornare sulla Appia.

In questo modo si verrebbe incontro alle esigenze degli abitanti della Commenda senza nuocere a coloro che abitano nel rione Capuccini o lungo la Via Appia, in quanto la linea continuerebbe sempre a percorrere l'itinerario attuale senza abolire alcuna fermata.

GIUVI

Luce al Corso Umberto ed altrove...!

Ci giungono segnalazioni circa la poco efficiente illuminazione del corso Umberto, ritenuto il corso principale della città.

Siamo dell'avviso che tutta l'illuminazione pubblica dovrebbe essere riorganizzata con criteri moderni e razionali.

Per intanto ci sembra giusto esaudire le richieste dei cittadini e protrarre l'orario di totale illuminazione della città almeno sino alle ore 24.

Arte - Varietà - Buon Umore

UNA NOVELLA

Il mio vecchio liutajo

di FRANCESCO LUIGI ODDO

Quel luogo dove nacqui non potrò più dimenticarlo: una bottegucchia di liutaio, tutta ingombra d'ogni sorta di arnesi e disegni, panchette e vernici, legna e colla; cent'altre cose sul vecchio banco tarlato, finchè potesse tenerne quell'angustia. Dal soffitto pendeva un grosso lume e le ragnatele lo avevano infestonato insieme con le travi per gratitudine d'ogni benigna accoglienza. Quattro gradini malfatti mettevano sulla stradetta solitaria, i cui ciottoli stillavano d'umido e viscidume: il sole non vi cadeva mai e se ne sarebbe scorto uno striscio nelle giornate buone, levando gli occhi, su su, fino alle cornici delle case, altissime come povere piante senza sole.

Nella penombra di quella bottegucchia, chissà da quant'anni, lavorava il mio vecchio: magro, curvo, taciturno, i capelli bianchi e lucenti, gli occhi mansuetamente attenti, la fronte solcata da una ruga di rassegnazione ad ora ad ora consolata da un sorriso forse incoscio o beato dell'infantile felicità d'un violino nuovo e perfetto. Tutta la sua vita aveva disegnato, tagliato, incollato senza darsi riposo, con una pacata precisione contrastante col gran disordine del suo covo, dove i pentolini sbucavano d'ogni dove, ed il legno andava nei fornelli e i disegni svolazzavano misteriosamente qua e là come foglie d'autunno, infilando di tanto in tanto l'uscio a ravvivare la brage. Lasciando e incollando il liutaio li adocchiava con commiserazione, ricordando quei tempi lontani delle sue prime creature. Fino a quel giorno era vissuto di quell'andare e venire dal banco al fuoco, dal fuoco al banco, scostando ogni inciampo con delicatezza: un vecchio alchimista alla ricerca del segreto: ma quale, per il suo tramonto solitario ed oscuro? Se lo domandava talvolta, un solo attimo, e s'afferrava più rapido al suo lavoro.

Ma quando io fui finalmente ed interamente formato, da quella confusione indicibile di trucoli e di strumenti, il vecchio mi palpò tutto, tenendomi in alto davanti a sé: era pieno di commozione, quasi fino alle lacrime: la sua ruga era scura; le sue labbra tremavano invisibilmente; tremava il suo polso sottile, sospeso. Povero vecchio! Sentiva in cuore un'angoscia, o una fiimana d'affetti penosi sugli argini dell'anima sua. Era la fine: la sentiva in agguato, tra tutti quei trucoli e panchette e disegni svolazzanti dall'ombra al fuoco.

Il più perfetto dei miei violini - mi disse - ma sei l'ultimo ormai, il mio ultimo! No, no! non ti venderò, mia creatura. Non ti consegnerò a nessuno, stasera! Ho fatto tanti violini per gli altri: nessuno per me... Mi sono contentato di suonare soltanto su quelli che vendevo, perchè me ne restasse almeno un'eco nel cuore. Ma tu mi darai una voce e un conforto. Tu che sei l'ultimo, sarai finalmente il mio primo.

E' un pò ingiusto trattenermi il migliore, quando l'avevo promesso a una signora! oh! non temere: troverai prestissimo le tue buone mani! Ma non dimenticarlo questo tuo liutaio che non farà più i suoi violini. La sua ruga gli si approfondì: mi pose delicatamente e, presa d'un canto una ciotola, ne versò l'acqua sulla brage; raccolse i ferri in un sacchetto di tela raffucata che appese a un chiodo; raccolse insieme i pentolini e le frasche e ogni cosa: finalmente un pò d'ordine, ma come d'un cadavere nella bara. Allora piombò su uno sgabello: Povero vecchio! - mi disse - non ti faccio pena, stasera? eppure ho dato tanta soavità di pianto a tanti altri: non questo pianto, ma quello ch'è il maggior bene del mondo, come un lavacro celeste onde tutto acquista altro senso, altra vita, e bene e male diventano fantasmi lontani di foglie pietose a guardarsi nei vetri anebbiati da un alito. A me ho preparato la disperazione! Quante volte ho ripreso il taglio di un profilo, la notte, e ho disegnato uno strumento, chè non

sfuggisse alla mente che non sapeva dormire; quante ore della mia vita, su quelle vernici che incrosteranno tra poco: nulla più da incollare, nulla da fissare, nulla da disegnare; il passato stesso, or ch'è una vana stanchezza, può andarsene pure, come quel fuoco. Aveva tanto servito: non alle mie mani, l'inverno, ma per la colla, le vernici, i violini, per gli altri. E un pò d'acqua l'ha spento! Un ultimo pianto spegnerà ogni favilla della mia vita.

Così dicendo, mi prese: m'abbracciò lentamente, come cercasse la presa; fu per sentirmi lungamente tra il collo ed il mento, per appoggiarmi, con triste voluttà, la sua guancia, le sue labbra. Posò infine l'archetto: come fosse un tremito della mano, l'arco cominciò a tremare a mano a mano, sempre più freneticamente e le dita a tremare sulle corde ed anch'io ne tremai, d'un vibrante mistero di struggimento che in lui tremava profondo. Un ululo. Una voce. Un sospiro. Poi carezzò più teneramente le corde, in un canto triste, lontano, che aveva in fondo quel tremito, ma sempre più indistinto: canto sparito nel profondo sempre più notturno d'un bosco: dal metallo velato, dal ritmo stanco, dalla melodia sempre più stupefatta, da un di quà a un di là lontanissimo.

A memoria a memoria, a lacrima a lacrima, come lettere d'un triste amore finito, da uno serigno di sogni svaniti, scorreva la sua vita da lui a me. Ero un fremito, una melodia, un singhiozzo, o per essi, svanivo. Ma palpitavo e piangevo: vivevo, fra le sue mani, la sua spalla, il suo mento, più che da quelli, afferrato da un'acre voluttà di lacrime: non le sciocchezze dei deboli: anzi pareva sorridere alla stupidità della vita. Uno strappo furioso: vibravi tutto lungamente. Non più.

Ancora - disse una timida voce di donna - suonate ancora, quella musica meravigliosa!...

Meravigliosa?... mugolò il vecchio - ... sopra il vostro violino?... Perchè chiedermi della musica se volete il vostro strumento? Ma sì! Non abbiate paura, prendetelo: ho finito. Che vi serve un lamento? Anche voi ce n'avrete qualcuno; altrimenti, che ve ne fareste d'un violino?... Un pò per ciascuno: per me non ha più note, non ne conosco più! Una sempre! - soggiunse quella voce di donna.

La speranza? - Oh, sì, sì, tempo addietro...

La speranza è immortale! una gemma immortale sugli aridi rami della vita. Un tepore di primavera rimasto miracolosamente ad aleggiare nel freddo campo del vostro inverno: un sorriso di nobile superbia alla morte. Questa è la speranza, la vera. L'altro è passione, febbre, desiderio e la morte se ne befferà. Di questa no: di questo valzer ideale che il mio, il vostro, il violino di tutti le suonerà a tutta voce, no! Cos'è la morte dinanzi ad un violino?...

Tutto annichisce la morte, anche le stelle! - gemette il mio vecchio. No, un artista non può dirlo questo, non può dirlo chi ha beneficiato tanti uomini d'una lacrima e d'una gioia!...

Solo d'una rassegnazione amara!... Ecco il violino, signora, chiudo bottega! Fuori ci sarà un pò di luce... se non altro, il tramonto. E' sempre un ultimo chiaro a cui aguzzare gli occhi, questi assetati di luce! No, no, non importa, ve lo regalo: non importa!

Il mio vecchio parlava come un ebro e la donna accettò senza dire più nulla. Egli chiuse la porta e vi s'appoggiò con le spalle. Sospirò profondamente: Non io solo, ma tutti costruiamo un violino per gli altri e la magia vernice che avevamo cercato, e le fascie che abbiamo piegato, e il ponticello che abbiamo fissato, credendo che fossero soltanto per la nostra felicità, una sola cosa ci hanno concesso alla fine: questa, di chiudere bottega generosamente donando e col coraggio d'alzare la nostra fronte alle stelle.

Uomini antichi al tempo d'oggi

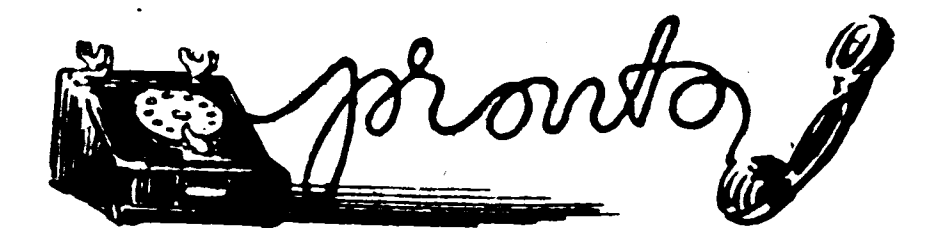
Circa quarant'anni fa erano molto noti due caratteristici tipi brindisini, puro sangue, Rocco Lafuente e Nicola Zezza. Pescatore il primo dalla barbetta sotto il mento, vestiva come in tempi passati vestivano i pescatori delle coste amalfitane e siciliane, berretto alla «Turridu», pantaloni abbottonati al ginocchio, corpetto dai colori vivaci; magro e nervoso; sembrava il contrasto di Nicola Zezza, scaricatore di porto, tarchiato di statura, cappello sulla ventitrè (a pizzico ti polici) giacca gettata su una spalla. Cinta dei pantaloni che non superava l'ombellico (alla mamma-nova) il mezzo sigaro sempre in bocca. Ma il loro carattere non contrastava. Quasi sempre insieme nelle ore libere commentavano le cose cittadine così alla sempliciona e colpivano col loro spirito, quasi sempre nel segno. In quel tempo girava per la città una cartolina illustrata che li riproduceva. Qualcuno di questi cimeli può ancora trovarsi in qualche casa di vecchi pescatori.

Ne «Il Cittadino» rivivranno i due - Pasquino e Marforio - brindisini; rivivranno senza risparmio alcuno perchè il loro stile è quello dei tempi passati, sincero e libero.

Mber' alla chiazza
Caru Nicola - mi sentu frasturnatu intr'a sta capu tegnu nu latuvenu bbasciu alli scabbichi è nu veru nfernu li psciaiuelli ti stonunu la capu

Roccu ragioni hai ma nè rimetiu ci uè dda capu tua cu si rriposa mber' alla chiazza troviti na casa ca cu l'ordini ch'è mmissu l'assessori pari ca stai, ntra na casina fori.

MARIO FRO'



- Pronto? ...
- Pronto... Pronto...
- Parla il Rettocommissario?
- Si personalmente.
- Senta, è vacante la presidenza dell'Associazione dei «Buon Ritiro» con sede a Messina: vuole accettarla?
- Con piacere. Mi usi però la cortesia di precisarmi l'importo delle indennità. Non per niente sà, ma quando posso offro volentieri gratuitamente la mia opera.
- Centomila mensili... oggi stesso le farò seguire telegramma di nomina.
- Preferirei un vaglia telegrafico... è più comodo.

Siamo a questo...

- Gli inquilini degli alloggi INA-Casa si sono dichiarati soddisfatti della pregevole qualità degli infissi e delle rifiniture degli appartamenti loro assegnati.
- Il palazzo dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese non sarà inaugurato in occasione delle prossime elezioni politiche ma... vent'anni dopo.
- Il Dott. Nannino Di Fiori, impareggiabile arbitro, dirigerà la partita di calcio Latina - Brindisi, mentre il noto impresario Sig. Giuseppe Giannulli, non potendo dirigere i cori teatrali, dirigerà quelli delle tribune.
- Il Dott. Valzano, noto speciale del Casale, invitato ad un pranzo, si è fatto servire solo un brodo liscio.
- Il Dott. Nicola Pagliara, furiere dell'Ordine dei Farmacisti, al termine di

ULTIMISSIME... SUL NUOVO REGOLAMENTO DI CIRCOLAZIONE URBANA

Siamo lieti comunicare che anche il Comune di Brindisi, seguendo lo esempio di tutte le altre città d'Italia, ha un proprio regolamento di circolazione stradale, che veicoli e pedoni hanno l'obbligo di osservare. Ci è pertanto gradito far conoscere alcuni articoli ai nostri lettori.

Art. 1 - Nelle strade in cui vi è divieto di sosta indicato dall'apposito cartello segnalatore, detto divieto deve essere osservato solo dagli autoveicoli forestieri o comunque sconosciuti ai Vigili Urbani.

Art. 2 - Il divieto di transito tra il Palazzo Municipale e Via Duomo vale solo per gli automobilisti... poco furbi e che hanno voglia di fare un lungo giro per la città.

Art. 3 - E' vietata la sosta in Via De Leo, nel tratto prospiciente al Palazzo della Provincia. Viene esclusa da tale divieto la macchina del Prof. Lenti.

Art. 4 - In Via Cesare Battisti gli autoveicoli ed i veicoli a trazione animale possono sostare dall'una e dall'altra parte anche se ostruiscono totalmente la strada.

Art. 5 - E' fatto obbligo alle autovetture della Marozzi, della Moretto, della Sud-Est, ecc., ed in particolare ai camions dell'Aviazione Militare, di far uso della tromba elettrica ad alta tonalità nell'interno dell'abitato.

Art. 6 - E' fatto obbligo agli autobus della Moretto di effettuare le fermate obbligatorie agli angoli delle strade.

Art. 7 - E' vietato superare, nell'interno dell'abitato, la velocità di 60 Km. orari. Da tale divieto vengono esclusi gli autoveicoli guidati dal figlio di Isidoro.

Art. 8 - Agli autotreni di transito per Brindisi durante le ore notturne è fatto obbligo di attraversare le strade del centro onde potere adoperare la tromba elettrica.

Art. 9 - E' vietata la sosta agli autoveicoli in Piazza Sedile nel tratto di strada compreso tra l'ex Palazzo della Milizia e l'Armeria Spagnolo. Vengono esclusi da tale divieto gli autoveicoli di proprietà del Dott. Spina, del Dott. Oriolo, del Dott. Graziuso, dell'Avv. Fiori, del Capitano Gabriele e di tutti i cacciatori (o sedicenti tali) che fanno acquisti presso l'Armeria Spagnolo.

Art. 10 - I motocicli non sono tenuti ad osservare alcun limite di

velocità specie se, oltre il conduttore, vi sono a bordo di essi più passeggeri.

Art. 11 - E' fatto obbligo ai motociclisti di adoperare lo scappamento aperto nell'interno dell'abitato.

Art. 12 - E' assolutamente vietato ai ciclisti l'uso di apparecchi di illuminazione nelle ore notturne.

Art. 13 - Gli stessi ciclisti non sono tenuti a mantenere la destra.

Art. 14 - E' assolutamente vietato ai pedoni circolare sui marciapiedi delle strade del centro, specie nel tratto del Corso Umberto compreso tra Piazza Cairoli e Piazza Vittoria.



Circondati dall'affetto di parenti ed amici e colleghi Insegnanti si sono felicemente uniti in matrimonio ieri 19 corrente nel Tempio dell'Addolorata Giovanni Tafuri e Giovanna Pizzolante.

Agli sposi il nostro fervido augurio.

Il Dott. Francesco Tramacera e la gentile Signorina Di Giulio Giulia hanno realizzato il loro sogno d'amore.

A Ciccio ed alla sua sposa auguri e... figli maschi.

48 anni (ammappelo che peso...)

Alle prese tutto il dì con la bilancia seduti a ricca tavola riempivano la pancia; quantunque abituati ai milligrammi bevevano e mangiavano a chilogrammi.

Tutti nel loro lieto e bel festino grande affetto ed onor rendevano a Perrino, mentre il vegeto Giacinto in cuor suo sperava che avara alfin non fosse la borsa di Pagliara.

Poco distante, ma sempre là vicino, mangiava a più non posso «Il Cittadino», lieto auspicando per il bel festino lunga vita felice al buon Perrino.

DAM

Chi è la più bella donna di Brindisi?

Ditecelo voi, cari lettori, compilando il tagliando che a margine vedete.

E' sufficiente scrivere nome e cognome della candidata... penseremo noi al resto.

Mettete quindi il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale ed inviatelo al nostro indirizzo (Redazione «Il Cittadino» - Via M. Pacuvio, 39). Ogni tagliando avrà il valore di un punto ed ogni lettore potrà inviare settimanalmente un numero illimitato di tagliandi anche per la stessa candidata.

Naturalmente le candidate possono essere sia Signore che Signorine.

Ogni settimana, a cura del nostro gidemme, sarà fatta la presentazione della prima classificata e l'elencazione dei concorrenti.

Al termine della quinta settimana daremo un ricco premio in oggetti di profumeria a colei che risulterà la più bella donna di Brindisi.

A voi, ora, giovani lettori!

GIDIEMME

Tagliando valevole per il concorso «La più bella donna di Brindisi»

Nome e cognome della designata: _____

Firma del mittente: _____

Un mortale incidente

Motociclista travolto da un treno ad un passaggio a livello

Nelle prime ore di sabato 19 è accaduto un tragico incidente che è costato la vita al lattaio Andriani Giovanni fu Giuseppe da Carovigno, abitante in Brindisi alla Via Imperatore Adriano 3, zona Comenda.

Sembra che l'Andriani nel recarsi in motociclo verso S. Pietro Vernotico transitando al passaggio a livello che mena a detta città, malgrado lo stesso fosse sbarrato e che il casellante lo avesse avvertito che stava per sopraggiungere un treno, ha creduto di poter egualmente passare, ma, disgraziatamente, in quell'istante è sopraggiunto il convoglio che lo ha sbattuto alcuni metri lontano facendolo morire sul colpo.

E' questo, se le cose stanno come ci sono state riferite, il classico incidente dovuto all'imprudenza di chi crede che le prevenzioni messe in atto per salvaguardia dell'incolumità pubblica possano essere a cuor leggero tenute in non cale.

Pane umido

Alcuni cittadini ci segnalano il fatto che il pane della qualità inferiore è spesso volte posto in vendita con eccessivo grado di umidità, tanto da risultare immangiabile.

Si segnala ciò alle Autorità Comunali competenti per una più frequente vigilanza onde non incoraggiare tale poco gradita produzione di pane che - è superfluo rilevarlo - non torna certo a vantaggio dei consumatori.

Il nuovo Segretario Generale del Comune di Brindisi

A sostituire il Dott. Michele di Pierri, che ha raggiunto la sua nuova sede di Padova, il Ministero dell'Interno ha destinato al Comune di Brindisi il Segretario Generale Dott. Alberto Petriccione, che fu già a capo dei nostri uffici comunali.

Nel Palazzo di città, il Sindaco Avv. Francesco Lazzaro e l'Assessore al Personale On. Avv. Mario Marino Guadalupi hanno questa mattina presentato il Dott. Petriccione al personale dipendente. Il Sindaco, mettendo in rilievo le conosciute doti del Dott. Petriccione che lo distinguono quale ottimo funzionario e lavoratore, si è detto sicuro che egli sarà seguito nella sua attività da tutto il personale comunale, al quale, con l'occasione, ha rivolto la viva raccomandazione di essere profondamente attaccato al senso del dovere per rispondere sempre più alla fiducia dell'Amministrazione e dell'intera cittadinanza.

L'Assessore al Personale, On. Guadalupi, nel porgere al Dott. Petriccione il saluto suo e della Giunta, si è dichiarato convinto che il nuovo Segretario Generale, il quale rappresenta il tratto di unione fra l'Amministrazione ed il personale di-

pendente, porrà a disposizione del Comune di Brindisi la sua intelligente opera per l'attuazione concreta del programma, che l'Amministrazione democratica e popolare si propone di attuare.

Ringraziando il Sindaco e l'Assessore On. Guadalupi, il dr. Petriccione, si è detto sicuro di poter far fronte ad ogni necessità dell'Amministrazione, sorretto dalla leale collaborazione dei dipendenti municipali.

Al Dott. Petriccione, conosciuto ed apprezzato funzionario, «Il Cittadino» porge il suo cordiale benvenuto.

A proposito del crollo delle tribune durante l'incontro Brindisi-Lecce

Domenica scorsa, durante la partita Lecce-Brindisi, si è verificato il crollo di una delle gradinate in legno. Per l'incidente, si lamentano alcuni feriti di cui uno di una certa importanza.

Ci domandiamo come mai il locale Ufficio del Genio Civile non ha preventivamente provveduto ad espletare le regolari pratiche di collaudo, in modo da garantire pienamente il pubblico che è solito assistere domenicamente alle partite di calcio.

D'altra parte ci rifiutiamo di credere che le tribune siano state montate e messe in efficienza con il relativo parere di sicurezza da parte del Genio Civile stesso, in quanto troppo grave sarebbe se l'Ufficio avesse ritenuto sicure le medesime tribune in legno che poi alla prova dei fatti sono risultate di insufficiente robustezza.

Ricordiamo a tal proposito che nel collaudo si prevede una capacità di resistenza ad un peso almeno doppio di quello al quale normalmente si sottopone la costruzione che si collauda.

Sciopero dei dipendenti I.N.P.S.

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia che il personale dell'I.N.P.S. si è messo in sciopero. Non sta a noi entrare nel merito delle rivendicazioni di tale personale, ma, ci incombe l'obbligo di rilevare che alcuni ricoverati al Sanatorio di via Appia preoccupati di tale sciopero che si è esteso anche al personale addetto alle cucine e che minaccia, quindi, di lasciar digiuni gli stessi ricoverati, abbiano inviato a S.E. il Prefetto una Commissione perchè intervenga urgentemente per risolvere la vertenza.

Noi ben conosciamo la sollecitudine con la quale il Prefetto Dr. Donato affronta e risolve i più delicati e complessi problemi e perciò siamo convinti che i ricoverati del Sanatorio I.N.P.S. non debbano temere di non essere soddisfatti nelle loro giuste richieste.

convinto apprezzamento al maestro Centofanti.

Il Prefetto ha voluto poi visitare il Sanatorio accompagnato dalle Autorità, dal Direttore del Sanatorio, dr. Vito de Cristofaro, dal Segretario Generale della Provincia, dr. Macchia, e dall'Economista, dr. Altamura, esprimendo alla fine il compiacimento per l'organizzazione e l'attrezzatura.

La banda di Carovigno, su invito dell'Amministrazione Provinciale, la sera di venerdì, ha tenuto un'altro concerto nel Capoluogo.

Piazza Vittoria è stata gremitissima e gli appassionati di musica non hanno lesinato gli applausi.

Auguriamo le migliori e più meritate fortune al Concerto Bandistico, che inizierà il suo giro esibendosi a Frosinone.



Contro il Latina i bianco-azzurri debbono ritornare alla vittoria

Il campionato onorevole, da noi previsto alla vigilia della lotta sin dalla «prima» amichevole col Maglie, i bianco-azzurri lo stanno disputando. Aggiungiamo che, in virtù della sostituzione di Visentin, col quale, come detto, ci stavamo addormentando tutti - giocatori e non giocatori - ad un dato momento ci si sentì portati a considerare la possibilità di andare oltre alla disputa onorevole e di potere aspirare alle piazze della benedetta permanenza.

Ancora una volta le forze dello spirito e quelle morali avevano avuto il sopravvento sulle deficienze tecniche e soprattutto della semi sgrammaticata preparazione atletica (una buona preparazione atletica qui a Brindisi non si è avuta mai perchè manchiamo assolutamente di dirigenti che ne comprendano l'importanza e si preoccupano di questo problema base specie nel sistema) per cui noi risalimmo la corrente e ci portammo alle prime piazze.

Era un fenomeno possibile e ne gioimmo, senza cambiare peraltro opinione sul livello tecnico della squadra e senza farci troppe illusioni.

I ragazzi del dottor Lascaro con-

tinuano su questo ritmo, perchè perdere a Taranto e col Lecce così come si è perduto, è un fatto che va studiato e meditato circa la tesi di quanto può lo spirito di una squadra, la qual cosa - nel nostro caso - va a tutto onore dei dirigenti e degli stessi giocatori che si battono veramente bene, lavorando per cento laddove l'avversario lavora per dieci. (Intendiamo alludere agli avversari a noi nettamente superiori come inquadratura tecnica e preparazione atletica, tipo Maglie, Lecce, Bari, Taranto, Cosenza, Crotona, Reggina...)

L'imminente contesa contro il Latina dovrebbe darci una gran bella boccata d'ossigeno onde tenerci saldamente sulla posizione conquistata e sfruttare di eventuali scivoloni altrui, chè nel calcio non si può sapere mai.

Il nostro affettuoso augurio a questi giocatori che si battono al di sopra delle loro forze e che stanno disputando un campionato come nessuno se lo attendeva e l'incitamento a non mollare: a cominciare dal Latina via via fino alla fine di questo campionato... drammatico, voluto alla insensibilità e alla caparbia, al non senso e alla dittatura dell'ingegnere Ottorino Barassi!

Collegio Tommaseo e Folgore campioni provinciali della Lega Giovanile

Le formazioni del Collegio Tommaseo (categoria juniores) e della Folgore (categoria ragazzi) hanno vinto meritatamente il campionato provinciale della Lega Giovanile, massima manifestazione annuale dei giovani.

Le due squadre hanno dimostrato di possedere una ossatura più omogenea delle altre ed una preparazione nettamente migliore. Sia l'una che l'altra rappresenteranno Brindisi nelle prossime fasi regionali.

La Folgore B si è distinta pur essa guadagnando il 2° posto nella juniores, mentre la Comenda, seconda nella categoria ragazzi, ha vinto il premio disciplina, premio che nella categoria juniores è stato vinto dalla Gabetto.

La Brindisi Sport «ragazzi» ha deluso alquanto, avendo perduto molte posizioni, prestigio e forze dal giorno in cui la fecero ammirata vincitrice del torneo di Oria. Il vivaio «ragazzi» è passato in altre mani, molto meglio garanti dell'avvenire dei nostri giovani; merito della Folgore, della Comenda, e delle altre squadre che sentono maggiormente la Lega Giovanile e le responsabilità ad essa connesse.

La Gabetto e la Savoia hanno deluso pure esse per la discontinuità, ma rimangono sempre delle belle squadre. Ammirata la tenacia della Pro Avanti che ha saputo costringere al pareggio la Comenda, fino a quel giorno capolista.

CLASSIFICA

Juniores: Collegio p. 14; Folgore p. 9; Savoia A p. 8; Gabetto p. 7; Savoia B p. 2.

Ragazzi: Folgore p. 13; Comenda p. 12; Brindisi Sport p. 8; Pro Avanti p. 5; Collegio p. 1 (un punto in meno per rinuncia).

PREMIO DISCIPLINA

Categoria Juniores: U.S. Gabetto p. 0,37; Folgore p. 1,37; Savoia B p. 1,50; Savoia A p. 2,12; Collegio p. 3,12.

Categoria Ragazzi: Comenda p. 0,25; Folgore p. 0,37; Pro Avanti p. 0,50; Collegio p. 0,75; Brindisi Sport p. 1,87.

Una gara motociclistica a Brindisi

Organizzata dal Moto Club «O. Voglino» si disputerà il 27 p. v., con inizio alle ore 15, il «Circuito di Primavera» gara motociclistica

giuocatori, per la stessa ora e nello stesso campo:

Folgore: Capriati, Quarta, Capriaglia, Poli, Festini II, Savarese; Brindisi Sport: Pastore, Mastro, Liuti, Ferrari; Comenda: Carozzo, Monopoli, Morelli; Savoia: Cogliolo; Gabetto: De Mitri.

Squadra allenatrice: Folgore B. Per le maglie e per i palloni provvederà la Folgore.

Non ci risulta che anche la rappresentativa della Seconda Divisione disputere una seconda prova di selezione.

Di Giulio si classifica sesto ai campionati mondiali

Il nostro concittadino Teodoro Di Giulio, grande promessa della scherma nazionale, prescelto, dopo selezione, a partecipare per i colori dell'Italia al campionato mondiale di scherma per giovani si è piazzato al sesto posto.

La prova ottenuta a Cremona contro i più reputati e selezionati schermidori di varie nazioni aggiunge nuova viva luce sulla strada sulla quale da tempo si è messo Di Giulio verso mete luminosissime.

STATO CIVILE

Dal 10 al 17 aprile 1952

NATI

Mariano Angelo R. di Mario e di Simone Lidia; Nigro Maria G. di Salvatore e di De Castro Vita; Zezza Giuseppe di Ricciardetto e di Cataldi Grazia; Ragusa Maria Pia Annunziata di Pietro e di Scaramuzza Rosa; Bencivenga Giovanna di Dante e di Marra Iolanda; Chiariello Vincenzo di Angelo e di Romano Isabella; Colucci Virginia Palma di Michele e di Medico Filomena; Lovato Massimo Nicola di Aleardo e di Isidoro Angela; Palmieri Cosimina di Pietro e di Gaudento Carmela; Mitrota Anna Maria di Cosimo e di Papatonno Maria; Marra Laura Teodora di Antonio e di Poli Crescenza; Azzarito Rosalba di Giuseppe e di Carecci Immacolata; Marinelli Teodoro di Angelo e di De Paola Agnese; Caforio Addolorata di Francesco e di Lazoi Angela; Lazoi Rossanna di Vito e di Grassi Maria Carmela; Sernicola Dario di Ivan e di Pedio Liliana; Scatigno Palma Irene di Nicola e di Laspada Giuseppa; De Fazio Filomena Carolina di Giovanni e di Cosi Addolorata; Longo Gabriella di Umberto Mario e di Errico Ersilia; Zanzariello Vincenza Maria di Damiano e di Romanelli Isabella; Ciriaci Rosanna di Francesco e di Dugana Antonia; Marrazza Salvatore di Antonio e di Carlucci Saveria; Corvetto Cosimo di Emanuele e di Storella Maria; Guadalupi Mario Vito di Alberto e di Bungaro Saponaro Cosima.

PUBBLICAZIONI

Quaranta Salvatore Giacomo con Clarizia Clelia Addolorata; Calò Basilio Benito con Guadalupi Raffaele Giulia; Romeo Bruno e Cucinelli Anna Francesca.

MATRIMONI

Cafaro Vincenzo con Scivales Giovanna; Tramacera Dr. Francesco con Di Giulio Giulia.

DECEDUTI

Giuliani Giovanni; Giovanni fu Domenico; Calò Antonio Eupremio; Cagni Rita fu Antonio; Ruggeri Maria Rosa fu Francesco; Iurlo Saverio fu Michele; Musci Teodoro fu Teodoro; Attorre Giuseppe di Luigi; Vadacca Giuseppe fu Oronzo; Rizzelli Salvatore di Evangelista; Elia Grazia di Francesco; Morleo Bruno di Giuseppe; Kiccardo Cosimo fu Carmelo.

Vendesi per cessazione di attività industriale macchinario completo ed attrezzatura per la lavorazione del legno. Affittasi grande locale. Rivolgersi Ditta Angelo Cristofaro & Figli - Via Bastioni S. Giorgio 12.

Lunedì 21, ricorrendo il sesto anniversario della dipartita di

Rosa De Pace

la famiglia, nel suo dolore che il tempo rende sempre più implacabile, la ricorda a quanti l'amarono e ne apprezzarono le doti elette.

Nella Chiesa della Pietà si celebreranno Messe dalle ore 6,30 alle ore 9 e un rito funebre alle ore 8.

Brindisi 19 aprile 1952

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 16-3-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragnone

La banda di Carovigno al sanatorio di Ostuni e nel Capoluogo

Il complesso bandistico di Carovigno, diretto dal noto M. Centofanti, ha voluto esordire offrendo un concerto ai ricoverati del sanatorio provinciale di Ostuni.

Atto di alta sensibilità, che è stato gradito non solo da quei ricoverati, ma anche dalla cittadinanza di Ostuni, che ha affollato l'ampio piazzale dell'istituto, non risparmiando gli applausi, tanto è stato il godimento offerto dall'audizione di varie sinfonie e fantasie d'opere.

Il Prefetto di Brindisi, dr. Donato, accompagnato dalla gentile consorte, il Presidente della Provincia, dr. A. Perrino, con la signora, il Questore, comm. Lentini, il Sindaco di Ostuni, il M. Provinciale e numerose altre autorità hanno fatto corona ed hanno espresso il loro